

Caro Amico,

abbiamo appreso con tristezza che nel Parlamento italiano, alcuni deputati del vostro paese cercano di trasformare la vostra lingua dei segni in un linguaggio MIMO gestuale. Alcuni Parlamentari italiani sembrano essere nell'ignoranza nei confronti della comunità sorda oppure agiscono volutamente in questo modo.

L'espressione "linguaggio mimo-gestuale" era in vigore dal XVIII al XIX secolo. Un tempo in cui i linguisti non avevano ancora affrontato in maniera scientifica la lingua della comunità sorda italiana o europea. Nonostante diverse testimonianze di personaggi famosi avessero dimostrato che vi era una reale comunicazione visiva all'interno della comunità sorda, osando dire, prima del tempo, che si trattava di una vera e propria lingua. Alla metà del XX secolo, gli studi scientifici molto seri e motivati, hanno dimostrato l'esistenza di un vero linguaggio visivo all'interno della comunità sorda. Questi studi hanno permesso a questi linguaggi visivi di essere riconosciuti come lingue a sé con delle proprie sintassi e grammatica.

Lo stesso è avvenuto a livello politico. La condizione delle persone disabili si è evoluta in modo notevole. La maggior parte delle persone disabili possono partecipare a dibattiti pubblici e godere di pari opportunità nella vita civile, almeno in teoria. I sordi hanno potuto dotarsi di una struttura rappresentativa a livello nazionale, europeo e mondiale. Oggi possono fare il punto delle loro esigenze e dei loro diritti a tutti i livelli rappresentativi che li riguardano. Tra questi diritti uno dei più importanti è quello di potersi esprimere in una lingua di propria scelta. Per la comunità italiana dei Sordi, questa lingua è la lingua dei segni, e non il linguaggio mimo gestuale surrogato di un'ignoranza ereditata dal XVIII al XIX secolo.

In ogni caso, non possiamo tollerare una simile attitudine sprezzante o ignorante per questa lingua e per la comunità italiana dei sordi.

Attraverso questo documento, noi, Federazione Nazionale dei Sordi francesi, diamo il nostro pieno sostegno alla Federazione dei sordi in Italia (ENS), perché possa essere riconosciuta la LIS non come espressione visiva dei sordi, ma come lingua.

Assicurandovi tutto il nostro sostegno, vi preghiamo Signora Presidente e caro amico di accogliere i nostri più sinceri saluti.

Philippe Boyer

Presidente Federazione Nazionale dei Sordi francesi